

L'IMPORTANZA DEI VOLUMI

La crescita degli scambi convalida o rafforza un trend? Ecco come funziona e come si usa nell'operatività quotidiana il Money Flow Index, un indicatore che permette tra l'altro di individuare le divergenze dei volumi rispetto ai prezzi

■ di **Riccardo Grasselli**
riccardo_grasselli@hotmail.com

Per volume si intende il numero di azioni o di contratti future scambiati durante uno specifico lasso di tempo. Lo studio dei volumi fornisce utili indicazioni sull'intensità dei movimenti dei prezzi ed è di vitale importanza per l'analista tecnico perché permette di arricchire il proprio mix analitico con una variabile indipendente dalle quotazioni e capace di rappresentare il cuore del rapporto tra domanda e offerta.

L'interpretazione classica che viene data dei volumi è semplice.

Livelli relativamente bassi di volume sono caratteristici dei momenti di indecisione delle quotazioni, cioè quando siamo in presenza di aree di consolidamento dei prezzi.

Livelli di volume elevati sono invece molto comuni all'inizio di un nuovo trend, per esempio quando i prezzi rompono una zona di trading range o quando eventi eccezionali innescano fenomeni di panic selling (vendite a catena causate dall'improvviso, eccessivo pessimismo degli operatori e caratterizzate da un forte squilibrio tra domanda e offerta di titoli).

LA SALUTE DEL TREND

Il volume inoltre può aiutare a determinare la salute di un trend in corso. Un uptrend (tendenza al rialzo) forte dovrebbe avere volumi maggiori sui movimenti rialzisti e volumi minori durante le fasi ribassiste di correzione. Allo stesso modo un downtrend rilevante di norma mostra volumi più alti nelle fasi ribassiste del trend e scambi minori durante i movimenti secondari al rialzo.

Quasi tutti gli indicatori basati sui vo-

lumi sono stati sviluppati per utilizzare queste quantità come conferma dell'inizio o della forza di un trend e presentano formule che si avvalgono anche dei prezzi per cercare di determinare la direzione delle quotazioni. Infatti i volumi, di per sé, non hanno un segno né una direzione. Gli scambi in Borsa vengono battuti quando domanda e offerta dei titoli coincidono per quantità e prezzo. Affermare che volumi in crescita convalidano e rafforzano un trend al rialzo piuttosto che al ribasso può quindi essere fatto solo tramite dei modelli ibridi prezzo - volume.

L'OSCILLATORE

Il Money Flow Index, elaborato da **Gene Quong** e **Avram Soudek**, è uno dei più popolari e utilizzati indicatori di volume. Questo oscillatore si presenta come un particolare RSI ponderato per il numero di titoli scambiati. Così come l'RSI era uno strumento capace di indicarci la percentuale positiva del momentum ad un giorno su tot barre, l'MFI risponde alla seguente domanda: il differenziale del volume tra i giorni di rialzo e quelli di ribasso conferma il momentum del trend? Un movimento al rialzo accompagnato da volumi importanti determinerà un MFI più forte di quanto sarebbe stato l'RSI nel medesimo periodo.

Il Money Flow Index risulta inoltre mediamente più volatile dell'indicatore di Wilder. Non mostra movimenti direzionali puliti come quest'ultimo ma ha un range di valori maggiore. Perciò quando lo si usa come oscillatore di ipercomprato/ipervenduto si usano come livelli estremi delle fasce i valori 20 e 80 anziché i valori standard dell'RSI di 30 e 70. Tuttavia la sua interpretazione migliore risulta essere

l'individuazione delle divergenze rispetto ai prezzi. Se le quotazioni tendono a formare nuovi massimi mentre l'MFI mostra valori decrescenti, o viceversa, potrebbe essere imminente un'inversione di tendenza.

La costruzione di questo indicatore non è difficile ma è un piuttosto laboriosa. In questa sede non proporremo quindi la formula originale ma una sua versione algebricamente equivalente e più semplice, elaborata in modo simile a quella che avevamo utilizzato per l'RSI. Innanzitutto, per ciascuna barra del grafico, si deve calcolare il prezzo tipico:

$$\text{Prezzo Tipico} = (P. \text{ Chiusura} + P. \text{ Massimo} + P. \text{ Minimo}) / 3$$

Poi si calcola il Money Flow:

$$\text{Money Flow} = \text{Prezzo Tipico} \times \text{Volume}$$

Se il prezzo tipico di oggi è maggiore di quello di ieri il prodotto di cui sopra ha segno positivo e viene considerato Positive Money Flow. Viceversa se il prezzo attuale è inferiore a quello della barra precedente il risultato della formula è negativo e il suo risultato è chiamato Negative Money Flow. In pratica quindi, ad ogni nuovo aggiornamento del grafico, abbiamo una quantità che potrà essere o positiva o negativa.

Successivamente calcoliamo la somma di queste due classi di valori, positive e negative, considerando ciascuna di esse a sé stante. Nella somma consideriamo i valori di Negative Money Flow in valore assoluto, in modo da avere un totale positivo anche per essi.

Ottenuti questi due valori possiamo computare l'ultimo passaggio:

Si poteva prevedere la caduta di Microsoft



Un grafico giornaliero di Microsoft, titolo che il 28 aprile scorso subì un crollo pressoché imprevedibile. Il Money Flow mostrava da tempo una netta divergenza dei volumi rispetto ai prezzi.

MFI = 100 x (Somma Positive M. F. / (Somma Positive M. F. + Somma Negative M.F.))

Il risultato di questa operazione è un oscillatore normalizzato che mostra valori compresi tra 0 e 100. Normalmente non si utilizzano, ai fini computazionali, delle medie mobili che rendano più regolare l'indicatore. Tuttavia si possono provare della variazioni "smoothed" dell'MFI che prevedano l'applicazione di una EMA ai valori sommati del Positive e del Negative Money Flow.

Filtrare queste due quantità singolarmente dà risultati superiori dell'applicazione della media esponenziale all'output finale della formula.

Uno dei migliori utilizzi che si possano fare di questo indicatore è impiegarlo all'interno di un trading system, in particolare come filtro aggiuntivo per le entrate decise da oscillatori che considerano unicamente l'andamento dei prezzi. Il valore aggiunto della

conferma dei volumi alle proprie analisi si tradurrà quasi sempre in un aumento dell'accuratezza e delle performance della strategia.

Ma la cosa più interessante del Money Flow è un'altra. Spesso non solo ha un ritardo minimo rispetto ad altri indicatori ma addirittura anticipa i trend più importanti, svelando dinamiche delle quotazioni che altri strumenti basati unicamente sui prezzi non mostrano chiaramente.

In alto, in questa pagina, potete vedere un grafico daily di Microsoft. Il crollo del titolo avvenuto il 28/4/06, dovuto all'annuncio di utili sotto alle attese e ad un ridimensionamento per i risultati operativi attesi per quest'anno, era pressoché imprevedibile. Le quotazioni parevano resistere su un forte supporto, poco sotto i 27 dollari per azione. Ma il Money Flow mostrava già da tempo una netta divergenza rispetto ai prezzi al punto da toccare la fascia di ipervenduto il giorno prima dell'annuncio, il 26 Aprile. Anche nel

caso di un'operatività di tipo daily si avrebbe avuto tutto il tempo per chiudere una posizione long il giorno successivo. ■

GRATIS PER VOI

Chiunque sia interessato a ricevere gratuitamente il foglio di lavoro in Excel e/o il codice EasyLanguage per l'utilizzo di questo indicatore in TradeStation può contattare l'autore via e-mail.

Bibliografia:
Robert W. Colby
Thomas A. Meyers (1988)
The Encyclopedia Of Technical Market Indicators,
McGraw-Hill Trade

Bollinger John (2003)
Il trading con le bande di Bollinger,
Trading Library

Steven B. Achelis (2004)
Analisi tecnica dalla A alla Z,
Trading Library